Il vescovo Marco Prastaro è stato accolto nelle comunità di Belveglio, Castelnuovo, Mombercelli e Vinchio

# Una visita pastorale a misura di fedele

Accompagnato da don Bruno Roggero, ha incontrato comunità, associazioni e gruppi di volontariato

Con la messa solenne celebrata da monsignor Marco Prastaro nella parrocchiale di Mombercelli dedicata a San Biagio, si è conclusa la vista pastorale del padre spirituale della Diocesi astigiana nella comunità che raggruppa anche le parrocchie di Cristo redentore, San Defendente San Marco, Natività di Maria e Santo Stefano sparse nei comuni di Belveglio, Castelnuovo Calcea e Vinchio. Guidato dal parroco don Bruno Roggero, che si è fatto non soltanto metaforicamente in quattro, il vescovo ha avuto modo di conoscere i fedeli in maniera approfondita, non formale e distaccata come avviene usualmente durante la celebrazione delle funzioni religiose. Durate gli incontri predisposti Pastore e Gregge hanno potuto confrontarsi concretamente cogliendo occasioni di dialogo appositamente predisposti per scambiarsi opinioni e soprattutto valutare insieme cosa potrebbe essere migliorato, od anche modificato, nell'organizzazione di una comunità religiosa ormai "allargata" se confrontata agli schemi più tradizionali che legavano assai di più al proprio "campanile", nella quale i componenti sempre più risentono della scarsità vocazionale non potendo più essere presente in ogni parrocchia un sacerdote ad essa dedicato; nella realtà astigiana, comunque equiparabile alla totalità delle situazioni, la disponibilità è di appena 40 presbiteri a cui affidare le 122 parrocchie della diocesi. Una carenza questa, ha lasciato intendere il vescovo durante lo svolgimento di confronti sereni, che dovrà essere sopperita da un crescete impegno dei cosiddetti laici anche nelle opere di amministrazione e cura della Chiesa ed organizzazione delle funzioni religiose. Grazie alla sensibilità e al garbo dell'illustre coordinatore ognuno è si è sempre sentito a proprio agio nell'esprimere il personale punto di vista esponendo le personali convinzioni.

I problemi affrontati durante gli incontri con le varie realtà associative presenti sul territorio, siano esse istituzionali che di volontariato come amministrazioni comunali, scuole e associazioni, hanno fornito il materiale per uno studio articolato e complesso che l'illustre ospite si è impegnato ad analizzare per la realizzazione di un documento contenete le proprie impressioni che proporrà in uno specifico documento. Particolarmente interessanti sono stati i



confronti con le associazioni filantropiche come Croce Verde, Protezione civile e Alpini; culturali tra cui il Musarmo e l'associazione Davide Lajolo e anche i gruppi di volontari dediti alla cura della chiesa sia essa considerata come struttura necessitante di manutenzione che assemblea per la quale contribuire allo realizzazione di funzioni liturgiche animandole con cori e letture, senza dimenticare infine i gruppi volti all'organizzazione di eventi di intrattenimento come le proloco.

Causa di grande preoccupazione sono stati gli incontri con le persone anziane, che sono ormai la maggioranza nei piccoli paesi, e che non sempre sono ospitate in strutture adeguate; appartengono infatti queste ultime alla categoria dei più "fragili" che sovente abitano sole in case disperse per la campagna, lontane dai nuclei abitati dove sarebbero tuttavia emarginate non avendo la possibilità di spostarsi autonomamente per raggiungere quei servizi necessari che lo Stato riconosce formalmente a chiunque senza per altro avere i mezzi materiali per renderli accessibili obbligando così chi ne necessitasse a far ricorso alla disponibilità di un " samaritano" di turno spesso impegnato in un'associazione di volontariato che svolge attività encomiabili ma che proprio per questo non possono essere considerate un fiore all'occhiello per l'Organizzazione statale nel suo complesso.

Un cenno su dove potrebbero condurre queste considerazioni riguardanti la vista pastorale appena conclusa, e che per Natale monsignor Prastaro si è impegnato ad inviare ai fedeli, si potrebbe trovare indicato nel commento che durante l'omelia ha proposto circa la parabola delle "Dieci vergini" paragonando il buio al limite della ragione che non permette di capire appieno; l'olio che accende la lampada alla fede che viene in soccorso ma soprattutto non considerando un atto di egoismo il rifiuto delle cinque sagge a condividere le risorse ma l'impossibilità di poter delegare il dovere personale che ognuno deve compiere da se medesimo ad altri. Un dovere che deve contribuire anche alla Comunità cristiana che non pioggia statisticamente su quattro inamovibili pilastri ma quattro gambe che sono la Carità, la Liturgia la Catechesi e la Fratellanza che agilmente le permetteranno di adeguarsi a una società in farraginosa evoluzione.

> Domenico Bussi


CROCE VERDE
MOMBERCELLI (AT)
(O.N.L.U.S.)
COMUNALE
MOMBERCELLI









Il 4 novembre a Mombercelli con il vescovo Marco,le autorità e le associazioni di volontariato